- → Nelle campagne de L'Aquila l'Aterno mercoledì ha costretto ad evacuare decine di famiglie
- → L'acqua fra le C.a.s.e. «Per costruire hanno deviato il fiume, la natura si riprende ciò che è suo»

## L'alluvione dopo il terremoto «Cosa deve succedere ancora?»



Il fiume Aterno che nei giorni scorsi è esondato nelle campagna de L'Aquila

Campagne allagate, moduli abitativi provvisorio evacuati e famiglie costrette a tornare negli alberghi che le avevano ospitate dopo il sisma. Il fiume Aterno ha rotto gli argini e creato una nuova emergenza.

## **JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A L'AQUILA jbufalini@unita.it

Il signor Fabrizio Pietropaoli si è infilato gli stivaloni di gomma e avanza nel fango, chiamando i vigili del fuoco per valutare i danni. La melma invade le sale, la scala che scende sembra l'accesso a una piscina sotterranea. Qui mercole-

dì i vigili del fuoco sono arrivati a bordo di un gommone. Fabrizio è titolare con la sorella Elisa del ristorante "Ernesto" che, prima del sisma, si trovava nella prestigiosa piazza Palazzo, centro storico oggi zona rossa. Lui non si perde d'animo: «Ci pieghiamo ma non ci spezziamo», dice ripetendo il motto cittadino. Se l'acqua ha distrutto i frigoriferi bisognerà ricomprarli, andrà buttato tutto quello che c'era dentro «ma noi per fortuna facciamo la spesa ogni giorno». Per riaprire, sei mesi fa, Fabrizio ed Elisa hanno fatto un mutuo di 30.000 euro, di tasca propria: «le banche si sono comportate bene, non hanno voluto garanzie che non avrei potuto dare visto

che la casa era distrutta». Come tutti i commercianti ha avuto dallo Stato solo 800 euro di aiuto per tre mesi. Ha fretta di riaprire: «Spero di farcela in una settimana».

Pochi metri e si è nell'acqua, sono i vigili del fuoco a indicare l'argine stravolto, chi non conosce i luoghi potrebbe pensare di essere finito in mezzo al fiume. Due "bruchi", anfibi cingolati vengono agganciati a un'auto, l'acqua arriva alle anche dei pompieri. Il proprietario dell'auto ha rischiato la vita. Inaccessibile la via principale si era infilato in una strada secondaria. È stato tirato fuori dal tettuccio. Ora un'idrovora succhia quel che può, è come svuotare il mare con un secchio. Almeno 300

## **POMPEI**

## L'Unesco agli scavi ma foto e tv vietate E una task force al sito

Nessun crollo, salvo smentite, tra gli scavi, ed è una buona notizia. Ieri tre ispettori dell'Unesco hanno controllato i recenti disastri e la soprintendente a interim, Jeannette Papadopolus, ha impedito l'ingresso a fotografi e tv come se fossero in gioco segreti militari delicati. Sempre ieri il ministro Bondi aveva convocato Regione Campania e Provincia e altri per decidere se creare una Fondazione per Pompei. L'idea è discutibile, suscita motivatissime perplessità tra gli esperti e per ora è rinviata. Il titolare del dicastero proporrà invece di staccare il sito dalla soprintendenza archeologica di Napoli: bene, perché Rutelli le accorpò e, come osservò l'ex soprintendente Guzzo, l'accorpamento ha complicato tutto. Il ministero ha messo giù altre intenzioni: dare al soprintendente, archeologo, più poteri su come spendere i soldi (un freno al commissario?), e chiedere un provvedimento d'urgenza al consiglio dei ministri per assumere una «task force» di architetti, ragionieri, restauratori, archeologi e operai. Bene, benché ci sia lo scoglio di Tremonti da superare. STE. MI.

gli interventi dei vigili del fuoco, l'acqua si sta ritirando ma restano allagati tutti gli scantinati. Quindici famiglie hanno dovuto riprendere la strada degli alberghi, altri hanno trovato ospitalità da amici o parenti

«Cosa ci deve capitare ancora?», sospira l'assessore Stefania Pezzopane. L'eruzione di un vulcano?. Per fortuna a L'Aquila non ci sono vulcani attivi ma è bastato poco per mettere in ginocchio un territorio reso fragile dal sisma di 20 mesi fa ma che paga anche l'incuria precedente. Lo scirocco ha fatto alzare la temperatura e la neve recente si è sciolta gonfiando, insieme alla pioggia, fiume e torrenti. Ma il letto dell'Aterno,